

ORIENTAMENTI PASTORALI
ALLA LUCE DELLE LINEE GUIDA PER LA CATECHESI IN ITALIA IN TEMPO DI COVID
DELL'UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE "Ripartiamo insieme"

Alla luce delle Linee guida dell'UCN intendiamo offrire alle parrocchie degli orientamenti pastorali e catechistici ribadendo la scelta della mistagogia e quindi l'unità tra celebrazione, catechesi e vita e dando priorità alla riflessione e realizzazione alla lettera del nostro Arcivescovo per l'anno pastorale 2020-2021.

In questo tempo particolare è importante rifuggire la tentazione di soluzioni immediate e improvvisate e cercare piuttosto di discernere le scelte pastorali prioritarie: quali prassi pastorali mettere in secondo piano o persino tralasciare e quali privilegiare? Si tratta di una salutare "potatura" per ricominciare e non soltanto ripartire.

Il tempo nuovo che si è aperto ci interroga: cosa significa essere discepoli del Signore Gesù oggi? Ci basta andare in chiesa o siamo invitati a vivere diversamente l'essere comunità? Che cosa è stato significativo in questi mesi? Come essere annunciatori del Vangelo in questo tempo specifico?

Queste riflessioni sono affidate al discernimento delle singole parrocchie circa tempi, modi, formazione e gestione dei piccoli gruppi, momenti per la celebrazione dei sacramenti, ecc. Emerge l'opportunità, quindi, di una stretta e proficua collaborazione tra uffici diocesani, parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali per ripartire insieme e con fiducia.

Circa la pastorale e la catechesi offriamo delle indicazioni a livello generale e a livello particolare.

In generale:

- **Passare dal calendario scolastico a quello liturgico praticando una "calma sapiente" e una "immersione del kerygma"**

"In genere, i tempi dell'iniziazione cristiana in parrocchia sembrano dettati più dal calendario scolastico che da quello liturgico. I ritmi della liturgia potrebbero invece offrire alla catechesi un respiro diverso: si potrebbe attendere l'inizio dell'anno liturgico ed iniziare gli incontri con l'Avvento, dedicando i mesi precedenti alla formazione, all'ascolto, alla cura dei legami. In questo modo, una maggiore attenzione sarebbe accordata ai tempi forti, per poi integrare i mesi estivi come parte mistagogica di un anno non ancora terminato" (Dalle Linee guida)

- **Nel tempo che precede l'Avvento (Ottobre-Novembre)**
 - Aiutare soprattutto ragazzi, giovanissimi e giovani a vivere la Messa domenicale e a risentire il legame alla propria comunità e gruppo parrocchiale
 - Dedicare tempo allo studio delle Linee guida dell'UCN, con i catechisti e con il Consiglio Pastorale Parrocchiale
 - Praticare per una rinnovata pastorale "1. ascolto della Parola e delle persone, 2. narrazione come condivisione vissuto di fede, 3. Centralità della comunità per dare priorità alle relazioni tra pari e inter generazionali e non alle attività da fare, 4. creatività nel rinnovato annuncio del Vangelo affinché emerga la

sua forza e gioia contagiosa come nelle prime comunità cristiana narrate negli Atti degli apostoli”

- “siamo invitati a dedicare tempo sufficiente ai consigli pastorali e ai vari organismi di partecipazione attiva per interrogarci insieme su che cosa è necessario”
- Progettare il rinnovamento e l’adattamento degli ambienti e degli spazi disponibili
“In vista di una ripresa sapientemente calma anche gli ambienti vanno resi più sicuri, puliti e adattati in modo creativo” (Dalle Linee guida)

In particolare:

... qualche proposta per aiutare il discernimento delle Parrocchie (che restano le protagoniste delle scelte concrete, data la diversità delle comunità, degli spazi e delle forze a disposizione)

1) Elaborare un “itinerario chiaro, condiviso, con appuntamenti regolari”

2) Incontrarsi a piccoli gruppi in modo da favorire non solo il rispetto delle distanze di sicurezza, ma

- anche la creazione di relazioni significative con le famiglie e i ragazzi
“Le norme di cautela sanitaria costringono poi a formare piccoli gruppi per la catechesi: questa è l’occasione per una conoscenza reciproca più profonda, per relazioni più attente di fraternità e di cura reciproca. Il numero più contenuto di bambini o ragazzi consentirà ai catechisti di creare più facilmente un contatto con le famiglie stesse, riacciando i legami che in questi mesi si sono allentati” (Dalle Linee guida)
- l’inclusione dei ragazzi con difficoltà o disabilità.
“In quest’ottica, la catechesi come azione eminentemente ecclesiale non può non essere inclusiva. La Chiesa, che è madre sapiente, guarda la realtà dal basso ovvero a partire dai più piccoli: questo si traduce in un atteggiamento di accoglienza delle persone con disabilità confermando ad esempio che i piccoli gruppi favoriscono tale inclusione: si tratta ora di rendere queste esperienze un vero e proprio stile ecclesiale” (Dalle Linee guida)
- Modalità diverse dei percorsi di catechesi
 - Si può pensare di dividere il gruppo di catechesi (se numeroso) in sottogruppi che si riuniscono in giorni diversi, o orari diversi, o con catechisti/animatori diversi
 - oppure un gruppo in presenza e uno on line
 - oppure alternando con lo stesso gruppo un incontro in presenza e uno tramite strumenti digitali

3) Costruire percorsi differenziati nel rispetto dei partecipanti e delle età.

Alcuni esempi:

- a) Di **tipo catecumenale¹ o tematico**, in modo da progettare non un singolo incontro ma 4 incontri in un mese.

Per esempio: proposta catechistica di un mese sul tema ‘eucarestia’: una settimana un incontro in presenza sul tema e la consegna di una attività da fare a casa; la settimana successiva un incontro tramite chat o zoom in cui i ragazzi condividono quanto fatto; un incontro la terza settimana di nuovo in presenza (tutti o divisi per piccoli gruppi); la quarta settimana una festa o celebrazione tutti insieme².

- b) Di **tipo mistagogico**: seguendo l’anno liturgico come itinerario di fede e incontrando i ragazzi dopo la Celebrazione eucaristica domenicale

“siamo invitati ad usare creatività anche per i ritmi degli incontri, valorizzando la Domenica e i tempi forti dell’anno liturgico”); (“La centralità della domenica chiede una particolare creatività, affinché l’Eucaristia mostri tutta la sua ricchezza di simboli e linguaggi”); (“La parrocchia potrà avviare occasioni di narrazione della Parola o di partecipazione attiva alla liturgia” (Dalle Linee guida)

- c) Utilizzando narrazioni, percorsi e in generale metodologie oratoriali, durante la settimana o la domenica facendo quindi incontrare i ragazzi in spazi ampi, con modalità ludiche. Eventualmente anche dopo la Celebrazione eucaristica

“Si potrà far sì che gli spazi usuali del catechismo non resti l’unico luogo degli incontri, spostandosi piuttosto in altri ambienti nei quali fare esperienza di iniziazione”. (Dalle Linee guida)

4) Coinvolgendo tutti i soggetti della catechesi e utilizzando creativamente tutti i mezzi e i luoghi a disposizione

- a) Coinvolgere la famiglie o i padrini come soggetti attivi di catechesi. Valutare la possibilità di fare catechesi nelle famiglie in piccoli gruppi

“Più che riflettere su come coinvolgere le famiglie nella catechesi abbiamo compreso di dover assumere la catechesi nelle famiglie. Ma per far questo bisogna partire dai loro ritmi e dalle loro risorse reali, valorizzando ciò che c’è piuttosto che stigmatizzare ciò che manca”. (Dalle Linee guida)

“Il ruolo oggi spesso frainteso dei padrini del battesimo potrebbe essere rilanciato in ottica missionaria: qualcuno di loro potrebbe esser disponibile e motivato a onorare l’impegno preso” (Dalle Linee guida)

“La parrocchia sia molto attenta ad offrire strumenti adeguati per vivere la fede in casa: la preghiera familiare e l’ascolto della Parola siano sostenuti attraverso sussidi semplici; alcune famiglie potranno a volte ospitare il piccolo gruppo nella propria abitazione”. (Dalle Linee guida)

¹ “Sentiamo di dover riscoprire l’ispirazione catecumenale della catechesi (cfr. *Incontriamo Gesù*, n. 52), che non si limita ad indicare la scansione celebrativa dei sacramenti, ma apre la strada ad una nuova identità di credenti e di comunità che annunciano la fede ricevuta”.

² Proposta emersa durante l’incontro organizzato dall’Ufficio catechistico regionale Puglia, con la collaborazione degli Oratori di Puglia a Molfetta il 31.07.2020

- b) Creare equipe catechistiche con nuove figure tra cui *l'animatore della comunicazione digitale*, lavorando in rete. Anche collaborando tra parrocchie di una stessa città o vicaria
 “Si potrà passare dalla catechesi come attività di un singolo catechista ad un mandato missionario condiviso di tutto il gruppo dei catechisti, accompagnati da alcuni coordinatori, insieme ad educatori, animatori ed evangelizzatori. Questa pluralità di figure esprime meglio la ricchezza della comunità, rispetto ad una figura non di rado lasciata sola in un compito così delicato e difficile”. (Dalle Linee guida)
- c) Utilizzare in modo sapiente gli incontri on line (o alternati in presenza), formandosi sul valore e buon uso dei social media.
 “dopo la sorpresa iniziale è ora tempo di attrezzarsi per continuare in modo sapiente gli incontri *online*. Non si tratta di porre in alternativa la presenza fisica e quella *online*, ma di far sì che ogni ambiente favorisca una relazione verace” (Dalle Linee guida)
- d) Cercare nuovi ambienti in cui vivere diversamente l'esperienza (non la lezione!) di catechesi
- All'aperto
 “Perché non immaginare ambienti per il catechismo che non siano più sale al chiuso, ma spazi aperti? Perché non spiegare ad esempio ai bambini la creazione, mostrando il cielo stellato?”
 - Nelle Chiese, nei Musei, attraverso l'incontro concreto con gli spazi liturgici e le opere d'arte
 “Perché non provare a sfruttare i monumenti sacri e le opere artistiche delle nostre città per introdurre nei grandi misteri della fede?”
 “Si potranno vivere esperienze di catechesi attraverso l'arte”
 - Camminando anche in città
 “Perché non percorrere i sentieri dentro e fuori le città per insegnare il senso della costante compagnia di Dio, della crescita nella fede, della comunione ecclesiale?”
 - Con incontri con persone di altre confessioni o nazionalità e cultura
 “Perché non andare ad incontrare comunità di altre confessioni cristiane e religioni presenti nel territorio, per valorizzare i punti in comune e insegnare ad apprezzare le differenze?”
 - Vivendo esperienze forti con i poveri o i sofferenti
 “Si potranno fare esperienze di servizio con l'aiuto della Caritas parrocchiale o diocesana o di altre associazioni ecclesiali.

Vivere ogni tempo e questo tempo come tempo dello Spirito Santo

Nel racconto di Atti 11,19-26 è lo Spirito Santo che anima Barnaba (At 11,24). In realtà, lo Spirito Santo pervade tutti i personaggi della storia della salvezza e in particolare degli inizi della Chiesa apostolica: «Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2,4).

Viviamo nella certezza di fede che lo Spirito Santo è presente e agisce anche in questo tempo nella vita delle nostre comunità. La fede e la vita nello Spirito ci aiuti a trovare prassi evangeliche

concrete di fraternità e di solidarietà, che sembrano oggi ancora più urgenti; la fede e la vita nello Spirito ci aiuti a rimettere al centro la persona e la sua crescita nelle varie fasi della esistenza umana per diventare davvero adulti nella fede, nella speranza e nella carità e corresponsabili nella missione evangelizzatrice.